



INTRODUZIONE

Scrivere la storia dell'ABAR, l'Associazione bresciana artrite reumatoide, a vent'anni dalla sua nascita, significa seguire tre linee di tempo, che spesso si intersecano e, a volte, si sovrappongono. Significa occuparsi di destini incrociati del luogo in cui si cura, delle persone malate e dei farmaci che aiutano a controllare la malattia.

Significa, dunque, parlare in modo diffuso dell'Unità operativa di Reumatologia ed Immunologia clinica, il reparto dell'Ospedale Civile di Brescia fondato nel 1974 e, altresì, raccontare la storia delle malattie reumatiche e la svolta terapeutica che si è verificata a cavallo dei due millenni con l'avvento dei farmaci biologici che hanno sostanzialmente migliorato la qualità di vita delle persone affette da queste malattie. Dunque, tre sono i percorsi da seguire, ciascuno dei quali strettamente correlato agli altri: la storia della Reumatologia e dell'Immunologia clinica, reparto che ha più di quarant'anni di vita; quella dell'ABAR, fondata nel 1995, e quella delle patologie infiammatorie croniche ed autoimmuni i cui malati, indipendentemente dal tipo di malattia, hanno problemi quotidiani comuni. Dalla convivenza, giorno dopo giorno, senza tregua, con malattie che limitano la capacità di fare quello che si faceva prima di ammalarsi. Al dolore, cui seguono la stanchezza e la necessità di assumere quotidianamente farmaci, oltre al frequente ricorso a strutture sanitarie, alle spese sostenute per le medicine, per i viaggi verso gli ambulatori, per pagare qualcuno "che ti aiuti" a far

ciò che non riesci più a fare. Sono solo alcuni dei problemi quotidiani che i malati reumatici incontrano. Ma non dimentichiamo la preoccupazione per il futuro e per ciò che la malattia potrebbe ancora riservare in termini di limitazioni e di sofferenza.

Tutto questo genera ansia e depressione, sintomi comuni ai malati cronici che giungono ad una sorta di emarginazione. Persone che hanno come pensiero fisso quello della malattia e che non riescono più ad avere energie da dedicare alla vita, che è anche molto altro.

Anna Della Moretta



1

**LA STORIA
DELL'ASSOCIAZIONE**